



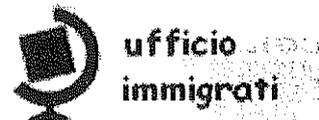
CASERTA



Da circa 4 anni il dipartimento immigrazione della CGIL Caserta lavora con impegno e dedizione quotidiana sul territorio della provincia. Il lavoro svolto attraverso i tre sportelli di Caserta, Castel Volturno e Aversa ci consente di fare un'analisi del territorio e delle sue problematiche precisa e concreta, anche considerando che l'utenza accolta dai nostri uffici rappresenta una percentuale decisamente elevata dei migranti residenti in provincia di Caserta e in più in generale in regione Campania. Possiamo dire con certezza che il numero di migranti irregolari è discretamente alto ma non corrisponde alle cifre allarmistiche diffuse dall'attuale governo, ci aggiriamo infatti attorno ad un numero di circa 7000 persone. Questo dato rende immediatamente evidente come la prima problematica che dobbiamo affrontare è quella di una necessità urgente, immediata, di regolarizzare questi soggetti, che nella maggior parte dei casi prestano attività lavorativa sommersa. Ma la provincia di Caserta presenta delle particolarità che la distinguono dalle altre province italiane, essendo innanzitutto la provincia con la maggiore percentuale di migranti sulla popolazione residente ed, in secondo luogo, la provincia con il maggior numero di migranti africani, concentrati soprattutto sul litorale domitico e nell'agro-aversano. Questi due fattori scatenano una serie di problematiche peculiari, dalla situazione abitativa disastrosa, allo sfruttamento sul lavoro e al lavoro nero, alla totale mancanza di mediatori linguistico - culturali nelle strutture pubbliche, dalle scuole alle strutture sanitarie, per arrivare all'enorme questione dei richiedenti asilo, delle loro necessità e della loro accoglienza. Per quanto riguarda i migranti regolari la situazione non è di certo migliore, anche considerando che la crisi economica ha reso tantissimi immigrati ancora più deboli e vulnerabili, la perdita del lavoro può costare infatti la perdita del permesso di soggiorno e la conseguente espulsione e questo ha messo tante persone in condizioni di totale disperazione, circa tre settimane fa un giovane proveniente dal Senegal e regolarmente residente in Italia, a San Nicola la Strada, in provincia di Caserta, dal 2005, si è dato fuoco nella sua abitazione disperato per aver perso permesso e lavoro. La difficoltà con cui i permessi di soggiorno vengono concessi è del tutto sproporzionata rispetto alla facilità con cui vengono ritirati. I migranti presenti nella nostra provincia prestano per lo più attività



CASERTA



lavorativa nel settore agricolo, in situazioni di vero e proprio sfruttamento e non avere un permesso di soggiorno li rende ancora più vulnerabili, anche la possibilità di denunciare chi li sfrutta gli viene negata, inoltre le condizioni di vita e di lavoro così dure stanno aggravando un'altra problematica, che è quella della situazione sanitaria di queste persone: nei nostri uffici la consulenza, l'accompagnamento e la mediazione presso le strutture sanitarie è diventata ormai un'attività a tempo pieno, ogni settimana sono circa 40 le persone che si rivolgono a noi perchè hanno problemi di salute e non hanno altri punti di riferimento.

Inoltre la debolezza di questi soggetti li rende facili prede per la criminalità organizzata locale, che recluta ben volentieri persone tanto ricattabili.

L'enorme lavoro del dipartimento viene svolto con il massimo impegno del pochissimo personale e le scarse risorse a disposizione, nonostante ciò i nostri uffici restano un punto di riferimento fondamentale per tutti i cittadini migranti residenti in provincia di Caserta.

UFFICIO IMMIGRATI CASERTA